

Parisi crede all'impresa: "La Coppa? Proviamoci"

Pubblicato: Giovedì 7 Marzo 2013



La consapevolezza di partire da sfavoriti, la voglia di stupire ancora, l'emozione di fronte a quella che per quasi tutti – Arrighetti e Kozuch a parte – è una prima volta assoluta. C'è tutto questo e molto di più nelle parole di **allenatore e giocatrici della Unendo Yamamay**, che nel fine settimana sarà protagonista a Istanbul della sua prima finale di Champions League. **Maren Brinker** non si fida del suo italiano, ma è chiarissima quando esprime il suo pensiero: "In Turchia non avremo addosso la pressione che sentiamo in campionato, non dovremo vincere a tutti i costi e potremo giocare più tranquille. Era importante arrivarci con una vittoria alle spalle, ora siamo più sicure e fiduciose". A smentire parzialmente la sua giocatrice ci pensa però **Carlo Parisi (foto sotto)**: "Non è vero che non abbiamo nulla da perdere, ci stiamo giocando la Champions, non andiamo a Istanbul tanto per fare presenza. Il Rabita è nettamente favorito su di noi, ha un organico più forte, ma è una partita secca e tutto può succedere: il golden set dei quarti di finale ci insegna che possiamo provarci. L'importante è che la squadra sia più positiva possibile e in questo momento è così: siamo tutti molto carichi, ma anche molto curiosi di disputare queste finali, che per molti di noi è una novità". Inutile dire che c'è grande attesa soprattutto per il possibile recupero di Carli Lloyd, ma nel dopopartita di sabato il coach non si è sbilanciato: "Ci stiamo lavorando in maniera progressiva. Lei è molto convinta e si dedica completamente all'allenamento. Non so dire in che condizioni arriverà a Istanbul, ma quest'ultima settimana può essere utile per acquisire sia la fiducia, sia l'affiatamento con la squadra: non dimentichiamo, infatti, che per tutto questo periodo Carli non soltanto non ha giocato, ma non si è neppure allenata con le compagne".



Che le aspettative siano alte in casa Yama lo rivela anche il capitano **Christina Bauer**: "Abbiamo già tutte la testa a Istanbul da almeno due settimane, e il fatto di allenarci con il pallone Mikasa ce la ricorda tutti i giorni. Io **la finale me la sogno di notte, ci penso**

tutto il giorno e anche durante l'allenamento: c'è tanta emozione, non vediamo l'ora di andare in campo". La centrale francese sottolinea anche un aspetto particolare della gara di sabato 9 marzo contro il Rabita: "Per noi sarà un po' diverso dal solito giocare alle 14 (le 13 italiane, n.d.r.), dovremo fare mente locale per abituarci. Inoltre credo che l'atmosfera sarà particolare: penso che **i tifosi di casa arriveranno solo per la seconda semifinale, giocheremo in un clima abbastanza strano.** Se poi dovessimo riuscire ad andare in finale, allora sì che sarà una bolgia...". Di sicuro, invece, al centro sportivo Burhan Felek ci saranno i supporter venuti da Busto Arsizio, più di 120: "È bellissimo sapere che tante persone vengano a vederci e affrontano questo viaggio per noi. Ci saranno anche mio padre e mia sorella, che verrà apposta dagli Stati Uniti per il weekend. Fa piacere anche che tanti giornalisti ci seguano fino in Turchia". Ancora una volta Christina ha ragione: sono più di 30 gli operatori dell'informazione italiani accreditati per la final four, quasi la metà dalla provincia di Varese.

SEGUI IL LIVE

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it